

Terra di campioni ma **senza impianti** Quando lo sport diventa un incubo

In città e periferia numerosi complessi sono nel degrado e alla mercé di vandali
Ecco tutte le emergenze

Campania, terra di grandi campioni di sport. Nonostante gli impianti siano fatiscenti. Basta pensare allo stadio San Paolo, struttura che cade a pezzi e che vive ormai dell'annosa questione comune-Calcio Napoli. Ma anche il secondo stadio cittadino, lo stadio Collana non se la passo meglio. L'impianto del Vomero di proprietà della Regione e ceduto in comodato d'uso al Comune ha diverse criticità. Le società che ne usufruiscono ogni giorno (oltre 6.000 gli atleti) si sono occupate di ristrutturarlo, di tinteggiare le pareti e anche in alcuni casi di rifare il manto erboso dove gioca la Carpisa Yamamay di calcio femminile e anche diverse scuole calcio.

Ma ciò non basta. La Regione si è decisa ad affidarlo alle società private con un bando, salvo poi ritirarlo e rimodularlo. La querelle è ancora in piedi e nei prossimi giorni se ne saprà di più. Eppure, qualcosa si muove. Lunedì 17 sono stati inaugurati i lavori di ristrutturazione dello stadio Giorgio Ascarelli a Ponticelli, zona est di Napoli. Di recente il Consiglio Regionale della Campania ha stanziato 31 milioni di euro per la ristrutturazione degli impianti sportivi in Campania. Una somma che, viste le gravi carenze in cui versano, appare una goccia nel deserto. Problemi di qualità dell'acqua anche per la piscina Scandone, dove giocano ben tre squadre di pallanuoto in serie A, oltre a numerose squadre giovanili. In passato una tubatura emetteva in acqua ruggine, ora le cose sembrano migliorate, così co-

me il problema delle infiltrazioni in casi di pioggia. Rispetto al passato i problemi della piscina sembrano meno frequenti, ma l'impianto necessiterebbe di alcuni ritocchi, dopo la ristrutturazione del 2010 (1,5 milioni la spesa).

Ben organizzata, invece, con strutture all'avanguardia, la piscina scoperta della Mostra D'Oltremare, gestita dalla Carpisa Yamamay Acquachiarra, squadra di A1. A Viale Giochi del Mediterraneo, restano le spoglie del fu Mario Argento, utilizzato adesso come parcheggio. Il Palabarbutto, dove gioca attualmente l'Azurro Napoli Basket, doveva essere smantellato qualora il Mario Argento fosse stato ricostruito ed invece da oltre dieci anni è sempre lì con la sua capienza di 5.500 posti, mai riempita dopo le disgrazie della squadra di basket, fallita dopo aver conquistato la storica Coppa Italia. A Ponticelli, invece, c'è il Il Palavesuvio, un impianto polisportivo capace di ospitare più di tremila persone. Abitualmente ospita le partite casalinghe della Dike Basket Napoli. Nel 2002 e nel 2014 ha ospitato la final four di Coppa Italia di Serie A2 e anche i quarti di finale di Coppa Davis. Nel Parco del Virgiliano c'è una pista d'atletica, rinnovata di recente, con una tribuna da 1.000 posti.

Per gli amanti dell'ippica, resta un fiore all'occhiello, nonostante la crisi del settore l'Ippodromo di Agnano, che ora ha avuto un rilancio. L'impianto, inaugurato nel 1935, ospita gare di trotto e di galoppo. Famoso nel mondo il Gran Premio Lotteria di Agnano.

Donato Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto

Il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, da anni starebbe pensando ad un definitivo rilancio dello stadio San Paolo, per aprirlo alle famiglie, al marketing ed anche allo shopping

